

# COMUNE DI SAN BIAGIO PLATANI

(Libero Consorzio Comunale di Agrigento)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

<b>n.8</b> <b>data 27/01/2017</b> <b>OGGETTO</b>	2° Aggiornamento del Piano di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità per il triennio 2017/2019 (legge 6 novembre 2012 n. 190) e approvazione Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità anni 2017-2018-2019.
--	--

L'anno duemiladiciassette addì ventisette alle ore 10,00 del mese di Gennaio nella Casa Comunale, nella consueta sala delle adunanze, in seguito a regolare convocazione si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei sigg.:

n.ord.	Cognome e nome	Carica rivestita	Presente	Assente
1	Sabella Santo	Sindaco	X	
2	Calderone Pietro	Assessore	X	
3	Cipolla Franca	Assessore		X
4	Martello Elio Antonio	Assessore	X	

Presenti n.3;

Assenti n.1 ;

Partecipa il Segretario del Comune Dr. Tumminello Antonio .

Il Presidente constatata la legalità dei numeri dei presenti, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

Il Sindaco preliminarmente da lettura dell'allegata proposta di deliberazione di cui all'oggetto formulata, dal Segretario Comunale su iniziativa dello stesso, del tenore di cui alla proposta stessa; Successivamente invita la Giunta alla trattazione dell'argomento in oggetto.

Tutto ciò premesso:

Visti:

- il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi approvato in ultimo con delibera G.C. n°. 14 del 06/03/2013;
- La struttura organizzativa dell'Ente approvata con Determina Sindacale n.° 1 del 7/1/2015;
- Il T.U.E.L. di cui al decreto legislativo n. 267 del 18/8/2000 e le correlate norme dell'ordinamento degli Enti Locali nella Regione siciliana;

### LA GIUNTA COMUNALE

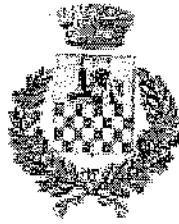
Visti i riferimenti di cui sopra:

- Vista l'allegata proposta di deliberazione munita dei pareri previsti dalla L.R. 48/91 e 30/2000;
- Considerato che gli elementi istruttori e valutativi inseriti nella proposta permettono di approvarla " in toto";
- Con voti unanimi espressi nella forma palese per alzata di mano e previa proclamazione del Presidente;

### DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa e qui ripetuti in fatto e in diritto:  
di approvare l'allegata proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

In conseguenza adottare il presente atto, con la narrativa, la motivazione e il dispositivo di cui alla proposta stessa che qui s'intende integralmente riportata e trascritta per farne parte integrante e sostanziale.



**COMUNE DI SAN BIAGIO PLATANI**  
**(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)**  
**AREA AMMINISTRATIVA I SETTORE**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**  
**PER LA GIUNTA COMUNALE**

n.12 del 26/01/2017

**OGGETTO:** 2° Aggiornamento del Piano di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità per il triennio 2017/2019 (legge 6 novembre 2012 n. 190) e approvazione Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità anni 2017- 2018-2019 .

Iniziativa della proposta: Segretario Comunale

Ufficio Proponente: Segretario Comunale

**COMUNE DI SAN BIAGIO PLATANI**  
**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO**

\*\*\*

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DA SOTTOPORRE ALLA GIUNTA  
COMUNALE**

OGGETTO: 2° aggiornamento del Piano di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità per il triennio 2017/2019 (legge 6 novembre 2012 n. 190) e approvazione Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità anni 2017-2018-2019.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Vista la legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 1, comma 8, il quale prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione, adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Visto il comma 60 della predetta legge n. 190/2012, il quale, detta le linee guida per l'attuazione delle disposizioni disciplinate dalla stessa, con particolare riguardo:

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione;
- b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione del codice di comportamento di cui all'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la determinazione sindacale n. 4 del 23/01/2015 con la quale il Segretario Comunale è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione;

Vista la deliberazione della Giunta Municipale n. 51 del 20 agosto 2014 con la quale è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e la deliberazione n.68 del 08/11/2013 con la quale è stato approvato il codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

Che la proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione, in fase di aggiornamento, definisce un quadro strategico complessivo per la prevenzione e il contrasto alla corruzione nel settore pubblico che risponde alle finalità indicate dall'articolo 1 comma 9 della legge;

Che l'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 ha aggiornato il PNA per migliorare la qualità delle misure di prevenzione della corruzione;

Vista la deliberazione della Giunta Municipale n. 3 del 27/1/2016 con la quale è stato approvato il 1° aggiornamento del Piano di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità per il triennio 2016/2018 (legge 6 novembre 2012 n. 190);

Che l'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione prevista dall'articolo 1, comma 8 della legge 190/2012, stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale;

Considerato che il Responsabile ha predisposto la proposta dell'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2017/2019;

Ritenuto di procedere all'adozione dell'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2017/2019 del Comune che, allegato al presente decreto, ne forma parte integrante e sostanziale;

Visto il T.U.E.L., approvato con Decreto Lgs.vo n. 267 del 18.8.2000;

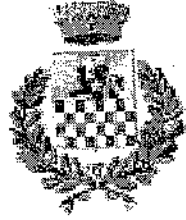
Visto il vigente ordinamento amministrativo degli Enti Locali approvato con legge regionale 16 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

#### Propone di Deliberare

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) È adottato il 2° aggiornamento del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2017/2019 del Comune di San Biagio Platani, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A";
- 2) E' approvato il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità anni 2017-2018-2019;

- 3) Il piano ed il programma sono pubblicati in forma permanente sul sito web istituzionale dell'Ente nella sezione "Operazione Trasparenza";
- 4) Notificare copia del presente provvedimento ai Sigg.ri Responsabili delle Posizioni Organizzative.



# COMUNE DI SAN BIAGIO PLATANI ( Libero Consorzio Comunale di Agrigento )

## 2° AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ILLEGALITA'

### Articolo 1 Introduzione

Con la legge anticorruzione n. 190 del 6 novembre 2012, pubblicata nella G.U.R.I. del 13 novembre 2012, n. 265, sono state approvate le *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*. Con tale strumento normativo, l’ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, che si articola a livello di ciascuna amministrazione, mediante l’adozione di Piani triennali di prevenzione. La legge n. 190/2012 e la conseguente circolare n.° 1/2013 esplicativa, chiarisce che il riferimento all’anticorruzione deve essere intesa come riferimento ampio, alle *“varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati”*.

### Articolo 2 Oggetto

Il presente piano ha per oggetto l’individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell’ambito dell’attività amministrativa del Comune, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 190 del 6 novembre 2012, a tutela ed a salvaguardia della correttezza e della legalità dell’azione amministrativa e dei comportamenti, rispettivamente realizzati ed assunti nell’ambito della stessa attività amministrativa e delle attività istituzionali.

### Articolo 3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Il responsabile della prevenzione della corruzione nel Comune di San Biagio Platani con determina Sindacale n. 4 del 23 gennaio 2015 è stato nominato il Segretario Comunale. In ogni sua attività connessa all’attuazione del presente piano, il responsabile comunale della prevenzione della corruzione, è tenuto a seguire il principio di riservatezza. Ogni attività connessa all’attuazione del presente piano può e deve costituire elemento attinente alla responsabilità disciplinare, oltre a genere ripercussioni sulla valutazione professionale. E’ compito del Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) Prevenire la corruzione e/o l’illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell’Ente al rischio di corruzione;
- b) Indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- c) Attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti chiamati ad operare in Settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la Rotazione dei responsabili di P.O., di Funzionari e di Figure di qualsiasi tipo di Responsabilità.

Il Piano ha come obiettivi quelli di:

- a) Evidenziare e considerare, tra le attività maggiormente sensibili ed alla tregua delle stesse, non soltanto generalmente quelle di cui all'articolo 1, comma 16, della legge n. 190/2012, ma anche quelle successivamente elencate all'art. 16,
- b) Assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità nelle materie di cui al punto d);
- c) Garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei Settori sensibili;
- d) Assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;
- e) Assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle Inconferibilità e le Incompatibilità;
- f) Assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti approvato con D.P.R. n. 62/2013 e del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di San Biagio Platani approvato con Delibera di Giunta Municipale n.68 del 8/11/2013;
- g) Diffondere una cultura di attività che sia basata sulla legalità.

#### Articolo 4

#### Attività a rischio di Corruzione

Le attività comunali a rischio di corruzione sono state individuate dalla legge 190/2012 relativamente a:

- materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 del lgs. n. 165/2001);
- materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente (art.54 D. Lgs n. 185/2001);
- materie il cui contenuto è pubblicato nei siti internet delle pubbliche amministrazioni (art. 54 D. Lgs. n. 82/2005 codice amministrazione digitale);
- retribuzioni dei dirigenti e tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art 21 legge 150/2009;
- trasparenza (at. 11 legge 150/2009);
- le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs n. 163 del 12 aprile 2006;
- le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzione, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

I dipendenti comunali sono obbligati a segnalare anche al responsabile della prevenzione della corruzione del Comune ogni condotta illecita connessa alle attività comunali di cui sia venuto a conoscenza.

Con la vigilanza del responsabile della prevenzione della corruzione, i dirigenti responsabili delle attività comunali che possono presentare un elevato rischio di corruzione adottano specifici accorgimenti procedurali ed efficaci controlli di verifica nella disciplina delle attività di propria competenza e curano la tempestiva comunicazione delle informazioni al responsabile della prevenzione della corruzione.

#### Articolo 5

#### Relazioni Esterne

L'Ente Comune nell'esercizio della gestione dovrà operare con imparzialità, assicurando decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, sporgendo denuncia all'Autorità Giudiziaria.

## Articolo 6 Trasparenza

Il legislatore con la legge n. 190/2012 assume le iniziative per garantire la trasparenza, in particolare attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale di specifiche informazioni. Siamo in presenza di una disposizione che è dettata come norma relativa al livello minimo essenziale delle prestazioni, relativi ai diritti civili e sociali, quindi vincolante per gli enti locali e le regioni.

Per il legislatore la trasparenza deve essere valorizzata perché costituisce uno strumento di prevenzione; essa infatti consente, il controllo da parte degli utenti sulle attività amministrative.

Al riguardo, il Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 80 del 5/4/2013 detta le nuove norme (riordina le nuove regole) che riguardano gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte della PA e introduce sanzioni per il mancato rispetto dei vincoli.

Il decreto che si compone di numero 53 articoli ed un allegato, detta i principi di trasparenza, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche che viene posta a garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, in modo da integrare il diritto ad una buona amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Pertanto, necessita:

- collegare il piano di prevenzione nella lotta alla corruzione con quello della trasparenza, di cui al D. Lgs n. 33 del 14.03.2013;
- raccordare, se non unificare, le attività del responsabile della lotta alla corruzione e di quello per la trasparenza;
- prevedere che nel piano anticorruzione siano dettate specifiche previsioni per garantire la concreta attuazione;
- rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue funzioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Il Comune deve indirizzare la sua azione su principi di equità e di legittimità valorizzando, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi, nonché la motivazione del personale.

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente dovrà essere assicurata la massima collaborazione con l'autorità giudiziaria.

## Articolo 7 Rotazione degli incarichi

Si suggerisce di attivare la rotazione degli incarichi nei procedimenti più a rischio.

In via generale ed esemplificativa, costituiscono attività a maggior rischio di corruzione quelli che implicano:

- a) l'erogazione di benefici e vantaggi economici da parte dell'ente, anche mediati;



- b) il rilascio di concessioni o autorizzazioni e atti similari;
- c) le procedure di impiego e/o di utilizzo del personale; incarichi e consulenze;
- d) l'affidamento di commesse pubbliche, specie quelle con più elevato livello di discrezionalità.

Allo scopo si invita:

- ad attenersi alle regole del Codice di comportamento in vigore, rispettando da ambo le parti, la reciproca e formale obbligazione (tra Amministrazione Comunale, Concorrenti e aggiudicatari);
- improntare la condotta gestionale ai principi di lealtà trasparenza e correttezza, nonchè di applicare quale regola assoluta l'impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altro vantaggio o beneficio, sia direttamente che tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto o di distorcerne la corretta attuazione;
- stabilire regole certe per gli operatori economici che partecipano alle gare, evitando una qualsiasi pratica anticoncorrenziale atta ad influenzare l'andamento delle procedure di affidamento, sfruttando situazioni di controllo o di collegamento con altre imprese a norma dell'art. 2359 c.c. o forme di collegamento sostanziale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge, dovrà essere assicurata una gestione attenta, trasparente ed uniforme degli appalti per cui si dovrà assicurare:

- a) imparzialità di trattamento nei confronti delle imprese che partecipano alle gare e rispetto del principio di rotazione nella scelta di candidati nelle procedure su invito, assicurando un'adeguata concorrenza;
- b) riservatezza sulle informazioni relative alle gare, ad esclusione di quelle cui è consentito a tutti l'accesso;
- c) indipendenza nello svolgimento delle proprie mansioni e astensione dal coinvolgimento in operazioni che possano generare conflitto di interessi;
- d) divieto di accettare regalie o qualsiasi cosa che possa rappresentare un vantaggio personale da parte delle imprese coinvolte nella gara;
- e) divieto di accettare, per sé o per i propri familiari, incarichi professionali o proposte lavorative in qualsiasi forma e modalità, da parte di società contraenti con la pubblica amministrazione, qualora il dipendente abbia partecipato alla conclusione del contratto o risulti comunque coinvolto nell'esecuzione contrattuale;
- f) obbligo per il dipendente che intenda stipulare un contratto privato con società appaltatrici dell'ente comunale di darne preventiva comunicazione al proprio dirigente qualora abbia partecipato alla conclusione dell'appalto o sia comunque coinvolto nell'esecuzione contrattuale;
- g) obbligo per il dirigente di vigilare sul rispetto dei suddetti obblighi da parte dei propri collaboratori.

La violazione dei suddetti doveri comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari, oltre a generare ripercussioni sulla valutazione professionale.

## Articolo 8

### Misure di prevenzione riguardante tutto il personale

I Responsabili di P.O. sono tenuti all'osservanza delle seguenti misure di prevenzione:

1. Ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001, così come introdotto dall'art. 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;

2. il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare - non appena ne viene a conoscenza - al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;

3. ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art. 1, comma 41, della L. n. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai loro superiori gerarchici. I Dirigenti, i Titolari di P.O. formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Segretario Generale ed al Sindaco;

4. ai sensi dell'art. 54-bis del D.lgs. n. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. n. 190/2012, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;

5. restano ferme le disposizioni previste dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici;

6. a tutto il personale del Comune, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, si applica il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190/2012;

7. tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione, sono tenuti a dichiarare, mediante specifica attestazione da trasmettersi al Responsabile della prevenzione della corruzione, la conoscenza e presa d'atto del "Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità" in vigore che, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, assume valore di notifica per i dipendenti in servizio;

8. le misure di prevenzione di cui al presente Piano costituiscono obiettivi strategici. Ai sensi dell'art. 1, comma 14, secondo periodo, della L. n. 190/2012, la violazione, da parte dei dipendenti dell'ente, delle misure di prevenzione previste dal presente piano costituisce illecito disciplinare.

#### Articolo 9 Obblighi della Trasparenza

L'Amministrazione si impegna a pubblicare sul proprio sito internet le seguenti informazioni relative alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture:

- a) dopo lo svolgimento della prima seduta pubblica, l'elenco dei concorrenti che hanno presentato offerta;
- b) nelle procedure negoziate senza pubblicazione del bando e nei cottimi fiduciari l'elenco degli operatori invitati, degli offerenti e il nominativo dell'aggiudicatario.

Per prevenire infiltrazioni criminali, le convenzioni urbanistiche dovranno prevedere l'obbligo per il soggetto attuatore di acquisire la certificazione antimafia di tutte le imprese appaltatrici o subappaltatrici prima del loro ingresso in cantiere, sanzionando con la risoluzione contrattuale l'accertata presenza in cantiere di imprese non in regola con la normativa antimafia.

#### Articolo 10 Atti organizzativi

Per le attività a rischio di corruzione sono posti in essere i seguenti atti organizzativi:

- 1) Piano anticorruzione;
- 2) Regolamento Controlli interni;
- 3) Regolamento comunale per la disciplina dell'attività negoziale e la fornitura dei lavori beni e servizi in economia;
- 4) Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;
- 5) Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, ausili finanziari;
- 6) Tutela del Whistleblowing - Regolamento per la procedura di gestione delle segnalazioni.

#### Articolo 11 Rapporti col sistema dei controlli interni, col piano della performance e con il piano della trasparenza

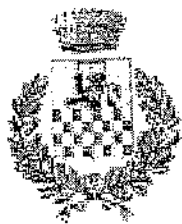
Il responsabile comunale della prevenzione della corruzione cura l'integrazione delle risultanze della propria attività:

- nel sistema dei controlli interni, con particolare attenzione alla possibilità di introdurre adeguate forme dirette alla prevenzione ed all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;
- nel sistema di valutazione stabilito per i dipendenti comunali;
- nelle procedure che assicurano la trasparenza dell'attività comunale.

#### Art. 12 Entrata in vigore e notificazione

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione entra in vigore al termine della pubblicazione all'Albo dell'Ente della delibera di Giunta di approvazione.

Il Segretario Comunale  
Dott. Antonio Tumminello



# COMUNE DI SAN BIAGIO PLATANI

## (Libero Consorzio Comunale di Agrigento)

### PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ ANNI 2017 - 2018 - 2019

#### 1 - INTRODUZIONE

La normativa nazionale di base per il presente Piano è il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, avente titolo: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Detta normativa è in stretta correlazione e potremmo dire di diretta attuazione della L. 190/2012, avente titolo: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il Presente Piano è funzionale alle pubblicazioni sul sito web del Comune, in ottemperanza alla normativa sopra citata.

#### 2- PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Segretario Comunale è stato individuato quale "Responsabile della Trasparenza" con il compito di controllare il procedimento di elaborazione, verifica e di aggiornamento del Programma Triennale.

Tutti i Responsabili di Servizio dei vari Settori dell'Ente collaborano e coadiuvano il Segretario negli adempimenti di cui al comma precedente.

I Responsabili dei Settori sono responsabili del dato e dell'individuazione e pubblicazione dei contenuti di rispettiva competenza e dell'attuazione delle relative previsioni, con le stesse modalità in tutti i settori dell'Ente.

La responsabilità della redazione del sito web istituzionale e dell'accessibilità informatica (e del complessivo "procedimento di pubblicazione") è in capo al Settore Affari Generali che ne gestisce i flussi informativi, la comunicazione e i messaggi istituzionali nonché la redazione delle pagine, nel rispetto delle linee guida dei siti web.

Il Nucleo di Valutazione esercita un'attività di impulso nei confronti del livello politico-amministrativo e del responsabile della trasparenza per l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità previsti dal D.lgs. 33/2013.

La Giunta Comunale approva annualmente il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità unitamente al Piano Triennale di Prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ciascun anno.

#### 3- LE INIZIATIVE PER LA TRASPARENZA E LE INIZIATIVE PER LA LEGALITÀ E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ

##### 3.1. Sito web istituzionale

Ai fini della applicazione dei principi di trasparenza e integrità, il Comune ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale, che oltre ad una visibilità generale ha al proprio interno

una sezione dedicata all' "Amministrazione Trasparente" ben visibile e raggiungibile sull'Home Page del sito.

Per l'usabilità dei dati, i settori dell'Ente devono curare la qualità della pubblicazione affinché i cittadini e gli stakeholder possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto.

Al fine del benchmarking e del riutilizzo, le informazioni, i dati e i documenti verranno tendenzialmente sempre pubblicati in formato aperto, insieme con i dati quali "fonte" anch'essi in formato aperto.

3.2 L'attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 "Amministrazione trasparente"

Il Comune attua gli obblighi del D.lgs. 33/2013 e pubblica nell'apposita sezione del sito, denominata "Amministrazione Trasparente", l'attestazione del Nucleo di Valutazione di adempimento degli obblighi prescritti nella deliberazione della ANAC n. 148/2014.

Il Comune realizza le pubblicazioni di cui all'art. 1, comma 32, della L.190/2012 con riferimento alle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) con riferimento alla attività contrattuale dell'ente e tale adempimento viene assegnato per tutte le procedure al Settore Tecnico.

3.3. Procedure organizzative

La responsabilità della pubblicazione degli atti è in capo al Responsabile di ogni Settore per gli atti specifici ascrivibili alla propria competenza.

Per gli atti a contenuto generale la competenza è in capo al settore Affari Generali.

3.4 Monitoraggio

Il monitoraggio è effettuato con verifica da parte del Nucleo di Valutazione annualmente secondo le indicazioni e le direttive formulate dall'ANAC.

E' sempre in facoltà del Nucleo di Valutazione provvedere ad eventuali ulteriori verifiche durante l'anno solare.

E' altresì possibile la verifica da parte del Responsabile della Trasparenza.

Il Nucleo di Valutazione ed il Responsabile della Trasparenza comunicano i risultati dei monitoraggi effettuati ai Responsabili di Settore con riferimento all'esito della verifica a mezzo pec o posta istituzionale.

Per quanto riguarda le notizie relative agli amministratori e in genere ai soggetti non legati da un rapporto di lavoro dipendente con l'ente, il settore affari generali procederà alle richieste direttamente agli interessati, informandoli delle sanzioni previste nel caso di mancata comunicazione dei dati richiesti.

3.5. Giornate della trasparenza

Ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 150 del 2009, vi è l'obbligo di far conoscere il Piano e la Relazione della Performance all'esterno, ovvero alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e ad ogni altro osservatore qualificato, realizzando apposite giornate della trasparenza.

Il Comune che si caratterizza come piccolo centro e generalmente privo di quelle forme associative di cui al primo comma, al fine di rendere maggiormente la trasparenza, l'accessibilità e la partecipazione, realizza numero due giornate della trasparenza sul sito web con apposito link che garantisca l'ascolto dei cittadini e/o di forme associative della società civile per raccogliere opinioni e suggerimenti dei cittadini per la rielaborazione del piano annuale della performance ed anche al fine di migliorare la trasparenza effettiva ed il piano della trasparenza.

La Relazione della Performance si articola come momento di rendicontazione sull'attuazione della Relazione Previsionale e Programmatica/ Piano Esecutivo di Gestione che comprende anche il Piano della Performance.

Con tale documento, i cittadini hanno, infatti, la possibilità di conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato dell'ente sia sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi sia della misurazione della performance complessiva del Comune, anche al fine di avviare un processo virtuoso di confronto e crescita degli enti, mediante lo sviluppo di sistemi che garantiscano l'effettiva conoscibilità e comparabilità della loro azione.

Letto, approvato e sottoscritto.

L'Assessore Anziano

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

f.to: Antonio Elio Martello

f.to: Santo Sabella

f.to: Dr. Antonio Tumminello

---

---

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

San Biagio Platani li

Il Segretario Comunale

---

---

Affissa all' Albo Pretorio il 02 / 02 / 2017 vi rimarrà per giorni 15.

Defissa dall'Albo Pretorio il 17 / 02 / 2017

Il Messo Comunale

---

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Capo del Comune;

Su conforme attestazione del Messo Comunale incaricato per la tenuta dell'Albo Pretorio

#### CERTIFICA

Che copia integrale della presente deliberazione ai sensi dell'art.11 della l.r. 3/12/1991 n.44 è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio il 02 / 02 / 2017 e per 15 giorni.

San Biagio Platani li 17 / 02 / 2017

Il Segretario Comunale

F.to: Dr. Antonio Tumminello

---

---

La presente deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità è divenuta esecutiva dopo il 10° giorno della pubblicazione e pertanto il 17 / 02 / 2017